



# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT  
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 1 • JANVIER 2007

26<sup>e</sup> année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •  
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

## EDITORIAL

### La solidarité moteur d'une société valdôtaine plus juste

GUIDO CORNIOLO

J'ai parfois l'impression que le 14<sup>ème</sup> Congrès confédéral du SAVT, avec l'élection des organes exécutifs, dont le mandat expirera en 2009, vient tout juste de se conclure.

En fait, une année s'est déjà écoulée. Une année, 2006, où les changements politiques et les inquiétudes liées à l'économie et à l'emploi n'ont pas manqué, contrairement aux changements substantiels dans notre vie quotidienne. Notre communauté se découvre toujours plus âgée et le solde positif, très faible, entre les naissances et les décès n'est dû qu'aux nouveaux immigrés. Notre société change rapidement et profondément: les valeurs de notre civilisation et nos traditions sont mises en cause. Notre communauté connaît une crise d'identité: les valeurs de référence de notre autonomie n'assurent plus la sauvegarde de notre particularisme. Nous vivons un manque de confiance vis-à-vis des institutions régionales, de ce monde de la politique qui semble vouloir seulement préserver ses privilèges et s'éloigne de plus en plus des exigences réelles de ceux qui demeurent en marge de notre riche région.

Mais la Vallée d'Aoste dispose encore de grandes ressources: économiques, opérationnelles et humaines. Le budget de la Région garantit des financements importants pour tous les secteurs d'intervention stratégiques, qu'il s'agisse du territoire, du développement économique, de la sécurité ou de la promotion sociale. Les niveaux d'assistance et de formation garantis dans les domaines de la santé et de l'éducation sont remarquables.

Ces données positives doivent nous pousser à considérer notre avenir avec davantage d'optimisme. Nous devons abandonner toute vision

individualiste et égoïste de notre quotidien et penser et agir dans l'intérêt de la collectivité. Nous devons nous approprier à nouveau des valeurs sociales dans lesquelles nous croyons, sans jamais oublier qu'une société axée uniquement sur la production, sur la consommation et sur l'accumulation, une société incapable de redistribuer équitablement la richesse produite ne peut pas constituer un modèle de développement viable.

En tant que syndicat, nous sommes persuadés que c'est la solidarité entre les travailleuses et les travailleurs le véritable moteur d'une société valdôtaine plus juste et plus équitable, capable de créer un nouveau système de relations sociales dont la construction et l'essor s'appuie sur nos racines culturelles, linguistiques et historiques.

La situation internationale dans laquelle nous vivons est difficile: la guerre et la faim frappent des populations entières; en Irak, la guerre civile fait chaque semaine des centaines de victimes; dans de nombreux pays de notre planète, les principes fondamentaux de la liberté de la personne et de la démocratie ont du mal à s'imposer. La paix, la tolérance et le respect des différences demeurent les seuls instruments qu'en tant que syndicat nous pouvons utiliser pour réaffirmer l'importance de bâtir un véritable fédéralisme solidaire.

L'Union européenne compte depuis cette année 27 pays membres. L'Europe pour laquelle nous nous engageons à lutter n'est pas celle des États et de la finance, mais l'Europe des peuples, dans le respect de nos langues et de nos différences culturelles, de ces richesses inaliénables qui valent à notre continent d'être un modèle de cohabitation civile et sociale.

## 2007: criticità e nuovi sviluppi economici e sociali per la nostra comunità

Come sindacato SAVT abbiamo ampiamente manifestato in questi ultimi anni la necessità di una programmazione concordata sui macro-obiettivi da selezionare e su cui investire le risorse economiche, ancora forti, del bilancio pubblico regionale per gli investimenti produttivi, tenendo conto delle particolari condizioni socio-economiche e strutturali che interessano la nostra comunità.

### LE RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

Il primo fattore di rischio per la nostra comunità è la denatalità. Già nel prossimo decennio necessiteremo, secondo le nostre stime, di oltre 2000 lavoratori comunitari o extracomunitari, per garantire il P.I.L. regionale prodotto nel 2005. Siamo dunque destinati ad una società multietnica che deve dotarsi di regole certe di convivenza nel rispetto reciproco delle proprie diversità.

### TERRITORIO E SVILUPPO

Dobbiamo nel settore economico dotarci di un piano sostenibile produttivo che riequilibri i settori



(Industria/Agricoltura/Servizi) sapendo che il nostro territorio influenza pesantemente le scelte strategiche che noi adatteremo per uno sviluppo sostenibile e duraturo. Abbiamo molte possibilità: vedi lo sviluppo del settore dell'energia (CVA/DEVAL), il riordino ambientale e la tutela forestale, lo sviluppo turistico-culturale attraverso un mirato progetto di recupero e fruizione dei nostri importanti beni culturali e archeologici, l'inserimento nelle nostre "Pepiniere industriali" di industrie ad alto contenuto innovativo e di ricerca di prodotti di alta tecnologia o di prodotti di nicchia, anche alimentare, che utilizzino la qualità anziché la quantità per affermarsi sul mercato.

### LA CONCERTAZIONE COME MOMENTO FONDAMENTALE DI COESIONE SOCIALE

Individuare quindi le linee di un programma strategico concordato con le parti sociali e datoriali è elemento essenziale per indirizzare le scelte di formazione dei lavoratori e individuare per tempo le professionalità che ci servono per il nostro nuovo mercato del lavoro regionale, utilizzando al meglio anche le risorse comunitarie (FSE) previste dal 2007 al 2013. In sintesi, i nuovi scenari da costruire per il rilancio di uno sviluppo sostenibile socio-economico della Valle d'Aosta passano attraverso una nuova concertazione degli obiettivi programmatici regionali, aprirsi ad una collaborazione intersettoriale che sappia valorizzare le risorse economiche, umane e strumentali della nostra comunità. In questa ottica anche un riordino dell'assistenza sociale e dei servizi alla persona, la creazione di nuovi ammortizzatori sociali concepiti a misura delle nostre necessità regionali non sono più procrastinabili nel tempo.

Segue a pagina 2

## 27 GENNAIO 2007 - GIORNATA DELLA MEMORIA

### Se questo è un uomo

*Voi che vivete sicuri  
Nelle vostre tiepide case,  
Voi che trovate tornando a casa  
Il cibo caldo e visi amici:  
Considerate se questo è un uomo  
Che lavora nel fango  
Che non conosce pace  
Che lotta per un pezzo di pane  
Che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna,  
Senza capelli e senza nome  
Senza più forza di ricordare  
Vuoti gli occhi e freddo il grembo  
Come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
Vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
Stando in casa andando per via,  
coricandovi alzandovi;  
Ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
La malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da noi.*

(Primo Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi, Torino 1979)

In data 20 luglio 2000 è stata promulgata dal Presidente della Repubblica la legge n. 211 che istituisce il "Giorno della memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e di deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

**Articolo 1:** La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, «Giorno della Memoria», al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali,



la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato e protetto i perseguitati.

**Articolo 2:** In occasione del «Giorno della Memoria» di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è

accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai accadere.

**VI INVITIAMO A RICORDARE NON SOLO PER NON DIMENTICARE, MA SOPRATTUTTO PER DIRIGERE LE NOSTRE AZIONI NEL RISPETTO DEI DIRITTI DI TUTTI GLI UOMINI.**

## SAVT-RETRAITÉS

### VIE SOCIALE DU SAVT

### TROISIÈME «Fête du Printemps»

HOTEL-RESTAURANT «RENDEZ-VOUS»  
4, village Urbains – AYMAVILLES

DIMANCHE 15 AVRIL 2007

Conférence – Dîner – Après-midi dansant

Programme, menu, tout autre renseignement utile  
sur la fête au PROCHAIN NUMÉRO

## PREVIDENZA COMPLEMENTARE

CGIL - CISL - SAVT - UIL VALLE D'AOSTA

GIOVEDÌ 1° FEBBRAIO - ORE 10 - CINEMA TEATRO GIACOSA

PRESENTAZIONE DELLA NUOVA NORMATIVA  
SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Relatore: **FRANCO LOTITO**

Presidente Comitato di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS

Nel prossimo numero del Réveil Social sarà data ampia informazione sulle nuove regole della Previdenza Complementare



CASA DA GIOCO DI SAINT-VINCENT

SEGUE DA PAGINA 1

# Grave crisi tra azienda e sindacati

## Uno spiraglio per la ripresa del dialogo



Non è da oggi che il Sindacato ha difficoltà a dialogare con i vertici aziendali della Casa da Gioco di St. Vincent. I rapporti sindacali e il clima aziendale risentono di una situazione di ingovernabilità, di rapporti tesi tra il personale dei reparti, una mancanza palpabile di politiche di indirizzo gestionale chiare e condivise che permettono un reale rilancio produttivo del CASINO'. Se manca la fiducia tra il personale ed i vertici aziendali diventa difficile per il sindacato svolgere quell'azione di mediazione per una corretta difesa dei lavoratori e dei posti di lavoro e

gli interessi produttivi della società. È in questo clima di forte tensione che i rappresentanti degli azionisti della Casinò S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali - hanno ribadito come non sia mai stata messa in discussione l'onestà dei lavoratori della Casa da Gioco e convenuto anzitutto sull'imprescindibile necessità di ricreare all'interno del Casinò della Vallée un clima di serenità e di fiducia alla luce anche degli ultimi sgradevoli episodi di inopportuna divulgazione di notizie che hanno creato vive preoccupazioni in azienda. Come SAVT esprimiamo tutta la nostra solidarietà ai lavoratori coinvolti stigmatizzando la poca serietà delle notizie diffuse dall'informazione e violazione della privacy personale. Le parti hanno perciò concordato di affrontare una serie di argomenti che saranno oggetto dei necessari approfondimenti e delle conseguenti soluzioni nelle sedi opportune:

1. impiegati tecnici e controlli d'amministrazione si devono atte-

ner al reciproco rispetto dei ruoli, del mansionario e delle consolidate procedure interne per evitare situazioni di incomprensione e di strumentalizzazione;

2. al più presto va definito il necessario organigramma aziendale per consentire un dispiegarsi delle energie del Casinò;

3. si ribadisce l'importanza di svelire la definizione del contratto di lavoro;

4. è necessario proseguire il confronto su temi strategici quali la revisione del disciplinare, il regolamento delle assunzioni, le revisione della legge istitutiva e del relativo Statuto;

5. la progettualità per il rilancio della Casinò SpA va rapidamente sottoposta alla necessaria concertazione.

Come sindacato auspichiamo che l'avvio dell'ampio dibattito sui punti sopra descritti dovrà essere l'inizio del rilancio di una nuova concertazione presso la Casa da Gioco di St. Vincent.

# La situazione economica della Valle d'Aosta



La crisi internazionale e nazionale del mercato produttivo ha pesantemente colpito alcuni settori chiave della nostra regione. Situazione confermata tendenzialmente anche nel corso dell'anno 2006. In particolare il settore industriale è quello che presenta la maggiore sofferenza ad adattarsi ad un mercato produttivo internazionalizzato dove competitività e innovazioni sono sinonimi per crescere professionalmente. Le dimensioni ridotte del nostro tessuto industriale, oltre il 90% delle nostre imprese è sotto i 15 dipendenti, non permettono investimenti, anche pubblici, mirati al rilancio produttivo ed occupazionale e sull'innovazione e la ricerca. Solo il 16,3 % del valore aggiunto regionale è prodotto dal settore produttivo industriale, contro il 66,1 % dei servizi.

Risulta evidente il disequilibrio del sistema Valle d'Aosta, il 52% delle imprese attive appartiene al settore dei servizi, il 20% alle costruzioni edili, il 19% all'industria e il 9% al settore agricolo. Il settore trainante dell'economia valdostana è oggi il turismo. Presentiamo però ancora forti ritardi nell'offerta complessiva turistica.

Il raccordo tra i settori turistico-culturale-agricolo-commerciale è da potenziare con un piano strategico pubblico di interazione tra i comparti interessati.

Di fatto, malgrado i fortissimi investimenti pubblici, vedi gli impianti di risalita, le infrastrutture sportive, l'apertura del Forte di Bard, non esiste un piano innovativo di indirizzo programmatico per il rilancio dell'economia turistica nella nostra regione. Il settore agricolo, seppur con difficoltà, risente benevolmente degli investimenti pubblici nel settore. In particolar modo, il settore vi-

tivinicolo e quello dell'allevamento costituiscono elementi importanti e di qualità della nostra economia. In ultima analisi come SAVT riteniamo necessario che gli attori socio-economici ed il Governo Regionale concertino un nuovo piano di sviluppo sostenibile nel medio termine per il rilancio della nostra economia.

Come SAVT abbiamo sempre sostenuto che il dialogo sociale e la concertazione siano gli elementi determinanti per creare coesione sociale ed indirizzi comuni di lavoro.

Il Patto per lo Sviluppo della Valle d'Aosta doveva essere il tavolo su cui programmare gli indirizzi della politica.

Oggi è un semplice tavolo di informazione.

Al Governo Regionale e a molti attori economici e datoriali che siedono a questo tavolo è mancata la volontà di renderlo un assise di confronto permanente delle scelte socio-economiche e culturali per la nostra regione.

Il rilancio di un'azione non settoriale della politica valdostana deve avvenire con una scelta coraggiosa di concertazione e contrattazione da realizzarsi dando contenuto di indirizzo al Patto dello Sviluppo che vincoli tutti i partecipanti ad azioni concrete, sottoscrivendo accordi di politica economica capaci di programmare gli interventi nei settori strategici e dare contenuto alla costruzione di una nuova Valle d'Aosta.

G.C

## A.V.C.U. ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGER

ROSINA ROSSET

### Costi di carica da abolire: se ne è accorto anche il ministro Bersani.

Il primato è di quelli di cui non c'è proprio da essere fieri: in pratica siamo l'unico paese europeo che prevede un costo per il cliente quando viene effettuata la ricarica del cellulare. Tranne che in pochissime eccezioni di profili tariffari, infatti, una parte della spesa di ricarica viene trattenuta dall'operatore. Per esempio, ricaricate il telefonino con 30 euro? Ebbene ben 5 euro rimangono nelle tasche del gestore. Un po' come se faceste 30 euro di benzina e il distributore ve ne mettesse nel serbatoio solo 25 euro.

La spesa ovviamente è un'invenzione degli operatori per spillare i soldi ai clienti.

Ma non è finita qui: la situazione si configura come un vero e proprio cartello anticoncorrenziale. Infatti fino a un certo livello di ricarica (60 euro) il costo per il cliente è sostanzialmente uguale per tutti i gestori.

La situazione è aggravata dal fatto che in Italia, dove i cellulari sono più diffusi che in altri paesi, quelli ricaricabili oltrepassano l'80% del mercato, mentre all'estero sono più diffusi gli abbonamenti. La prevalenza delle ricariche dovrebbe quindi rendere questo mercato più concorrenziale e quindi meno costoso per i clienti.

Nella realtà, invece, accade esattamente il contrario.

Le associazioni di consumatori, iscritte al CNCU, hanno denunciato questa situazione all'Antitrust e all'Autorità garante delle comunicazioni, chiedendo di abolire questo costo ingiustificato.

Finalmente anche il Ministro Bersani se ne è accorto e sembra aver preso provvedimenti perché questa situazione di ingiustizia finisca: staremo a vedere e vi terremo informati.

### Canone RAI: per saperne di più L'obbligo di pagare.

L'obbligo di pagare il canone di abbonamento ordinario alla televisione sorge - come recita la legge - a seguito della detenzione di uno o più apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle trasmissioni radiotelevisive (art.1 R.D.L. n.246/38).

Il cittadino può sostenere di usare la sua TV solo per vedere videocassette o dvd o come monitor per videogames. Questo però non esclude che l'apparecchio possa ricevere trasmissioni televisive. Il risultato è che chi possiede un televisore non è mai esonerato dall'obbligo di pagare il canone di abbonamento, qualunque uso ne faccia.

La definizione di canone di abbonamento è quindi in realtà impropria, in quanto si tratta di una vera e propria imposta: obbligatoria e, contrariamente ad altre imposte, indipendente dal reddito.

La Corte costituzionale infatti ha stabilito che "il presupposto dell'imposizione del pagamento del canone di abbonamento è unicamente la detenzione degli apparecchi televisivi, a nulla rilevando la circostanza che l'utente riceva o meno le trasmissioni del servizio pubblico".

### Familiari e conviventi

I componenti di uno stesso nucleo familiare devono pagare un canone solo. Infatti la legge dice che: "Il pagamento del canone di abbonamento alla televisione consente la detenzione di uno o più apparecchi televisivi a uso privato da parte dello stesso soggetto nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora". Per il medesimo soggetto si intende tanto il titolare quanto uno dei componenti del di lui nucleo familiare.

Tutto ciò è valido anche per la seconda casa, per cui si paga un solo canone.

### La disdetta

La disdetta dell'abbonamento si può dare in questi casi:

- l'abbonato cede il televisore in suo possesso comunicando al Sat generalità e l'indirizzo del nuovo possessore

- l'abbonato comunica di non essere più in possesso di alcun apparecchio televisivo, fornendone adeguata documentazione (furto, incendio, demolizione.....).

Il canone Rai si può pagare annualmente, semestralmente oppure in 4 rate. In mancanza di regolare disdetta, l'abbonamento si intende tacitamente rinnovato.

La disdetta effettuata entro il 31 dicembre vale a partire dal mese di gennaio successivo.

### Comunicare con la Rai.

Per posta: in caso di problemi che riguardano il canone Rai, tutte le comunicazioni vanno spedite al Sat, Sportello abbonamenti TV Casella postale 22-10121 Torino.

Per telefono: per informazioni 199.123.000 per segnalare problemi sulla ricezione 800.111.555

Via Internet: [www.abbonamenti.rai.it](http://www.abbonamenti.rai.it)

Le Syndicat Autonome Valdôtaine des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
  - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
  - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
  - la parité entre les droits des hommes et des femmes;
  - la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
  - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



**Le Réveil Social**  
mensuel, organe de presse du SAVT

### Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti  
téléphones: 0165.23.83.84  
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83  
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15  
du 9 décembre 1982

### Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»  
16 localité Grand-Chemin  
11020 SAINT-CHRISTOPHE  
téléphone: 0165.23.68.88  
fax: 0165.36.00.14

**Directeur responsable**  
Giorgio Rollandin

**Coordination Syndicale**  
Guido Corniolo

**Comité de rédaction**  
Claudio Albertinelli - Guido Corniolo  
Alessia Démé - Fortunato Mafrica  
Claudio Nicco - Felice Roux



SAVT-ÉCOLE

# Per gli insegnanti tanti problemi in sospenso... poche e confuse le risposte



ALESSIA DÉMÉ

Terminata la meritata pausa natalizia, gli insegnanti si sono ritrovati alle prese con le problematiche lasciate in sospenso per alcuni giorni.

Accanto alla quotidianità del lavoro in aula (la didattica, il rapporto con gli alunni, le famiglie, i colleghi, il Dirigente, la valutazione, l'autovalutazione, la formazione...) ci sono le quotidiane attese sulle disposizioni ministeriali: che cosa si è deciso a Roma in merito agli esami di maturità, come si risponde ai ragazzi che concludono il ciclo della secondaria di primo grado (a partire dal 2007/2008 entra in vigore la norma che estende l'obbligo scolastico al 16° anno di età), che ne sarà degli IRRE, ci sono novità sulle pensioni, sulle graduatorie permanenti, sul regolamento delle supplenze...? Le questioni aperte sono numerose e tutte importantissime.

In campo regionale, sono tanti gli insegnanti che ci telefonano e ci contattano per capire come mai non hanno ottenuto il permesso di fruizione delle 150 ore annue individuali per motivi di studio.

In questa occasione, cerchiamo allora di dare risposta a questa domanda, tenuto conto che, per ovi motivi di spazio, dobbiamo darci un ordine di priorità nelle risposte.

La disciplina concernente il diritto allo studio è dettata dall'art. 3 del D.P.R. 23.8.1988, n. 395 che prevede, al comma 1, la concessione di permessi straordinari retribuiti nella misura massima di 150 ore annue individuali ed al comma 3, lettera a), la determinazione del contingente di permessi attribuiti nell'anno solare, stabilito in misura non superiore al 3% del totale dei dipendenti in servizio all'inizio di ogni anno, con arrotondamento all'unità superiore. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha poi precisato che l'istituto in esame si applica anche al personale a tempo determinato, in misura proporzionale alle prestazioni lavorative rese. Il numero complessivo dei permessi concedibili è determinato annualmente sulla base della consistenza organica relativa all'anno scolastico di riferimento ed è distribuito in modo proporzionale tra il personale docente distinto per gradi di istruzione ed il personale educativo. L'ordine di collocazione nella graduatoria dei richiedenti è

determinato dalla tipologia dei diversi corsi di studio, graduati secondo un ordine di priorità, dall'anzianità di ruolo ed infine dalla maggiore età anagrafica. Sono rinnovabili, con priorità rispetto alle nuove richieste, i permessi di studio già concessi per il precedente anno solare. Dato che alla data del 1° settembre 2006, i ruoli regionali del personale docente ed educativo della VDA sono composti da 1887 unità ripartite tra n. 336 insegnanti di scuola dell'infanzia, n. 579 insegnanti di scuola primaria, n. 415 docenti di scuola secondaria di primo grado, n. 492 docenti di scuola secondaria di secondo grado, n. 40 insegnanti di religione cattolica, n. 25 personale educativo del Convitto regionale "F. Chabod", il contingente complessivo pari a 59 unità è stato ripartito in misura proporzionale tra le categorie di insegnanti. Per la scuola primaria sono stati attribuiti 18 permessi e 3 sono state le richieste eccedenti.

Per la secondaria di primo grado sono stati attribuiti 13 permessi e 11 sono state le richieste eccedenti.

Per la scuola secondaria di secondo grado sono stati attribuiti 15 permessi e 23 sono state le richieste eccedenti. Per gli insegnanti di religione cattolica è stato attribuito 1 permesso e 2 sono state le richieste eccedenti.

Per il personale educativo è stato attribuito un permesso e la richiesta eccedente è stata una.

## SCADENZE PER GLI INSEGNANTI:

**3 febbraio:**  
trasferimenti e passaggi in ambito nazionale.

**20 febbraio:**  
trasferimenti e passaggi in ambito regionale.

## Fondo di previdenza di francese elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dei delegati 5-6 febbraio 2007

### LISTE DU SAVT

#### «LE SAVT POUR LE TRAVAIL ET LA RETRAITE»

ÉCOLE MATERNELLE  
Daniela GUERRAZ

ÉCOLE PRIMAIRE  
Carla ANSERMIN  
Anna PETITJACQUES  
Vilma Marcella VILLOT

RETRAITÉS  
Liliana BERTOLO  
Lodimilla BURIOLA  
Maria Lorenza GAL  
Lidia PHILIPPOT  
Rosina ROSSET



## VOTEZ LA LISTE DU SAVT

### SAVT-SANTÉ

## Malasanità in italia

PIERRE-JOSEPH ALLIOD



La situazione di estrema carenza igienica documentata dal settimanale "L'Espresso", riscontrata presso il Policlinico Umberto I° di Roma e il rischio di contagio delle malattie negli ospedali, documentato dal quotidiano "La Repubblica", hanno scatenato l'offensiva del Governo che ha operato con ispezioni immediate in 670 ospedali pubblici al fine di garantire i relativi protocolli di sicurezza. Partendo dall'ultimo atto di "malasanità" perpetuatosi nell'ospedale romano è opportuno fare alcune considerazioni:

1. per quanto emerso dall'inchiesta giornalistica dell'Espresso, è assolutamente insufficiente la giustificazione del Direttore Generale del Policlinico secondo il quale la problematica di cui trattasi è da ricercare nelle pastoie burocratiche che rallenterebbero le opere di ristrutturazione della struttura;

2. le ispezioni effettuate negli ospedali dal nucleo antisofisticazioni e sanità (N.A.S.) dei Carabinieri, per essere efficaci devono essere fatte non "una tantum" ma protratte nel tempo e soprattutto non preannunciate;

3. gli episodi di malsanità riportati sono nella maggior parte collegati all'esternalizzazione dei servizi che, anche se non gestiti direttamente dalle Aziende, devono essere monitorati al fine di ottenere risultati qualitativi consoni all'attività ospedaliera;

4. tali episodi negativi generalizzati, paradossalmente sono in netto contrasto con lo sviluppo di determinate attività specialistiche dette di eccellenza, finalizzate al controllo dell'appropriatezza delle prestazioni ed al contenimento della spesa;

5. le strutture ospedaliere della Regione Valle d'Aosta ispezionate dai N.A.S. dei Carabinieri hanno superato la verifica richiesta dal Ministro della Sanità. È comunque auspicabile da parte di tutti gli attori che operano nel settore sanitario, ognuno per le proprie competenze, porre massima attenzione al fine di migliorare il livello qualitativo del nostro Servizio Sanitario.

Dopo questa esposizione della situazione e del calcolo effettuato dall'Amministrazione regionale per l'attribuzione dei permessi di studio, vogliamo esporre alcune considerazioni:

1. l'amministrazione regionale, per stilare le graduatorie tiene rigorosamente conto della normativa di riferimento.
2. Anche per quanto riguarda i permessi di studio del personale dipendente della Regione, è previsto un contingente del 3% (art. 20 del vigente Contratto Collettivo).
3. A nostro giudizio ( e sappiamo di dire cosa sincera

ma provocatoria), la norma tutela chi è già tutelato, ossia chi ha il posto di ruolo, chi ha già goduto del permesso e non tiene conto, o meglio, tiene conto solo in seconda battuta di chi ha necessità del permesso di studio per poter insegnare, ossia lavorare: ad esempio, vi sono insegnanti precari laureati in matematica che frequentano obbligatoriamente a Torino un impegnativo corso abilitante, insegnano in Valle e non godono del permesso allo studio.

Tutto ciò a noi sembra ingiusto, ma purtroppo non siamo nella testa dei legislatori... Lavoriamo insieme per modificare queste norme

Abbiamo aperto un nuovo spazio dedicato ai nostri lettori, su problemi che interessano tutta la collettività, sperando di instaurare un dialogo proficuo con quanti vorranno inviarci le loro proposte di discussione e di riflessione.

## Pensieri in libertà controcorrente IL TRAFFICO

Buongiorno. Vorrei intervenire sull'argomento sollevato da Domenico Chatrian sull'ultimo numero del nostro giornale: "IL TRAFFICO". Premesso che concordo in pieno con quanto espresso dall'articolista, mi spingo un po' più in là ed affermo (sicuramente controcorrente) che sono un sostenitore dell'auto privata e della libertà di circolare. Tutte le iniziative prese negli ultimi tempi per agevolare la mobilità lasciando a casa le auto sono andate nell'unica direzione di portare la gente al lavoro e poi di riportarla a casa, senza considerare che moltissime persone vengono al lavoro con l'auto perché hanno impegni

prima e dopo il lavoro e che i mezzi pubblici non soddisfano l'esigenza di spostarsi velocemente compiendo più percorsi (esempio: uscire dal lavoro, andare a scuola a prelevare un figlio, portarlo in palestra, passare al bancomat, fare un po' di spesa, portare il pane e il latte alla mamma, tornare a prendere il figlio in palestra ed andare finalmente a casa). Con questo non voglio dire che l'auto privata sia la soluzione ottimale ma essa (con la situazione attuale) è l'unica che funziona. In più, a conforto di ciò che sto dicendo, l'esperienza del Comune di Bologna ha dimostrato che la demonizzazione della mobilità privata

non paga. Infatti quando Guazzaloca è diventato Sindaco ed ha riaperto al traffico piazza Maggiore e tutto il centro storico le cose (mi spiace per Legambiente) sono migliorate. Liberare la circolazione dai tanti lacci che le sono imposti e liberare la sosta da tasse e divieti probabilmente consentirebbe un'autoregolazione del sistema degli spostamenti che condurrebbe ad un equilibrio funzionale domanda/offerta con soddisfazione di tutti. E' la logica degli obblighi e dei divieti che non funziona; la libertà è sempre la migliore cura. Saluti.

Corrado Olivetto



## SAVT-RETRAITÉS

## Montjovet, 8 dicembre 2006 FESTA ANNUALE DEL SAVT



Visita all'«Albergo degli operai della Strada Ferrata» - Intervento del Sindaco

Ed anche quest'anno, nonostante la giornata piovosa, eravamo più di 200 alla Festa annuale del SAVT che si è svolta, come sempre, l'8 dicembre e, come da qualche anno, ormai, all'«Hôtel Napoléon» di Montjovet, per le motivazioni esposte a pagina 4 del numero di ottobre del nostro mensile e che, evidentemente, non ripeteremo per non annoiare i nostri fedeli lettori.

La giornata è incominciata con la Santa Messa, celebrata nella bella cappella del Borgo di Montjovet, recentemente restaurata, con canti, letture, omelia in lingua francese (un particolare grazie a Don Montini per la sua sensibilità «linguistica» ed ai nostri due amici Marisa Viérin e Livio Corbet che hanno effettuato, in perfetto francese, le letture liturgiche). La cappella come evidenziato nella pubblicazione «Tourisme religieux en Vallée d'Aoste - Les chemins de la foi» «est l'église la plus ancienne de Montjovet et la plus riche du point de vue historique et artistique, ayant rempli, pendant cinq siècles au moins, la fonction d'église paroissiale. Elle se trouve à la sortie de l'ancien chef-lieu, sur un éperon surplombant la Doire, le long d'une route qui commence aussitôt après à grimper: avant la construction de la Montjovetta (1771), c'était la seule route carrossable qui reliait la Basse Vallée au bassin de Saint-Vincent, donc à tout le reste de la Région. La construction de l'église remonte, en partie au moins, au XIV<sup>e</sup> siècle. L'édifice ensuite fut remanié, reconsecré (le 2 mai 1700) et dédié à Saint Roch. Le joli petit clocher, au fenêtres jumelées et à la flèche hexagonale, faisait partie de l'ancienne église. L'intérieur, à une seule nef et en voûte d'arêtes, abrite des œuvres de valeur... la statue de la Vierge à l'enfant assise sur le trône (XV<sup>e</sup> siècle)... un grand crucifix en bois, attribué au XIV<sup>e</sup> siècle... deux autels latéraux dédiés à Saint Nicolas et à la Vierge du Rosaire... la grande toile du martyr de Saint Sébastien (XVII<sup>e</sup> et la fresque (1742) de Notre-Dame des Grâces, ainsi qu'une croix de procession en cuivre argenté (XV<sup>e</sup> siècle), riche en symboles, images d'anges et de saints». Dopo la messa, abbiamo visitato l'«Albergo degli operai della Strada Ferrata da Ivrea ad Aosta di Guidetti e Aimino» splendidamente ristrutturato dal Comune. Il Sindaco ci ha fatto visitare i vari locali che saranno destinati a sede delle varie Associazioni esistenti

nel Comune, a Ristorante, Bar, Sale riunioni ecc., attività che animeranno il vecchio Borgo di Montjovet, ridandogli quell'importanza che aveva nel passato. Nella sua breve relazione sulla storia del fabbricato, il Sindaco ha fatto presente che «si tratta di una casa del XVI<sup>o</sup> secolo, interamente costruita in pietra e legno, ubicata in prossimità della piazzetta del Borgo. Tale struttura ha rivestito, nei secoli, un'importanza fondamentale per l'economia del Borgo. La presenza al piano interrato di locali volati di discreta altezza, fa pensare a stalle utilizzate come rimessa per la sostituzione dei cavalli. Le scritte esterne hanno evidenziato la connotazione commerciale di questo stabile, testimoniato anche dalle scritte riportate sull'ingresso di alcune stanze, tipo: sala, camera... La stessa scritta esterna, «ALBERGO DEGLI OPERAI DELLA STRADA FERRATA DA IVREA AD AOSTA» dimostra come questo edificio fosse utilizzato nella metà dell'800 per ospitare gli operai che lavoravano alla costruzione della ferrovia. In seguito la costruzione fu destinata ad uso abitativo. Il recupero di questa struttura, per il Comune di Montjovet, ha rivestito un'importanza significativa, vista sotto l'ottica di chi, attraverso ricerche sul proprio passato e nelle proprie radici, intende valorizzare la vita commerciale, la storia, la cultura del proprio paese».

Hanno fatto seguito il pranzo e la lotteria con ricchi premi. Il ricavato della stessa verrà devoluto all'Associazione «D.I.A.P.S.I. Valle d'Aosta - Difesa ammalati psichici», che riunisce familiari e volontari accomunati dalle problematiche della malattia psichica. L'Associazione è nata ad Aosta nel maggio 2000, su iniziativa di un gruppo di familiari di ammalati psichici ed opera per far fronte al dramma della malattia mentale ed gravi problemi che da essa derivano.

Come sempre, anche quest'anno, abbiamo notato la presenza, sempre molto gradita, di diverse autorità regionali.

L'orchestra «Mile Danna - Folk d'Antan» ha allietato il pranzo, con canti e musiche e la festa è terminata assai tardi (!), accomunando tutti in quello spirito di amicizia, di amore e di difesa della nostra terra, della nostra cultura, delle nostre tradizioni che è tipico del SAVT, le «Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs».

Giorgio de la Comba Frèide



Uno scorcio della «salle à manger» del ristorante Napoléon

## Riunione del Consiglio Direttivo Programma dell'attività per l'anno 2007

GIORGIO ROLLANDIN

Il Consiglio Direttivo del SAVT-RETRAITÉS si è riunito in data 29 dicembre, per esaminare, evidentemente, i vari punti all'ordine del giorno ed, anche, per dare l'addio all'anno vecchio e salutare l'anno nuovo con l'augurio che porti a tutti tanta salute e serenità. (La scelta della data ci sembra azzeccata e quest'ultima riunione annuale potrebbe diventare una tradizione... da rispettare).

Il Segretario Zublena ha fatto le sue comunicazioni in ordine al problema dell'ospedale regionale - (Il SAVT è per la ristrutturazione dell'ospedale esistente). Ha relazionato, poi, sull'annoso problema delle pensioni, il cui potere d'acquisto diminuisce di anno in anno, senza che venga preso alcun provvedimento e su altri problemi che interessano i pensionati.

Il Vicesegretario Rollandin, nella sua qualità di rappresentante del SAVT nel Consiglio Territoriale dell'Immigrazione in Valle d'Aosta, ha presentato una breve relazione in merito. Egli ha fatto presente, citando alcuni passi del verbale della riunione del Consiglio Territoriale del 15.11.2006, che:

- Rispetto ad una media nazionale del 4,8%, in Valle d'Aosta la presenza straniera si attesta

zione facendo una breve relazione sulla gita enogastronomica a Costigliole d'Asti del 29 ottobre 2006: 103 persone hanno partecipato a questa bellissima giornata all'insegna dell'allegria, dell'amicizia e della buona tavola (vedere articolo, pagina 4 del nostro mensile del mese di novembre) e sulla Festa annuale del SAVT dell'8 dicembre a Montjovet (vedi articolo nella stessa pagina), perfettamente organizzata ed ottimamente riuscita. Rollandin ha fatto, poi, un resoconto dell'attività socio-turistico-culturale dell'anno 2006, ricordando la «deuxième Fête du printemps», del 2 aprile a Sarre, la magnifica crociera sul Reno (23-27 maggio 2006), il primo soggiorno marino del SAVT che ha avuto luogo a Pesaro dell'8 al 15 settembre, per terminare con la gita enogastronomica a Costigliole ed il pranzo sociale dell'otto dicembre, sopra evidenziati.

### Programma dell'attività socio-turistico culturale 2007

Il Consiglio, in ultimo, ha esaminato ed approvato il programma dell'attività socio-turistico-culturale per l'anno 2007 presentato dal Vice-segretario Rollandin e di seguito evidenziato:



al 4%, dato inferiore anche a quello di realtà montane assimilabili alla nostra, come quella della provincia di Trento e Bolzano;

- È ferma intenzione, comunque, dell'Amministrazione Regionale di giungere all'approvazione di una legge-quadro in materia di immigrazione;

- È stato predisposto uno studio che consenta di valutare in prospettiva il fenomeno migrativo, fornendo una fotografia della situazione attuale e dei suoi possibili impatti futuri;

- Bisogna realizzare una politica dei «diritti e dei doveri» che porti ad una integrazione attenta alle nuove culture, a condizione che ci sia il rispetto, da parte di chi entra nel nostro Paese, dello stato di diritto e dei valori fondamentali del nostro vivere civile;

- Poiché circa 4.300 immigrati, dal 1993 al 2003, sono entrati nel circuito dell'occupazione, si può sostenere che essi sono stati necessari per fronteggiare la domanda aggiuntiva di lavoro;

- Più elevato sarà il tasso di crescita dell'occupazione, maggiore sarà il fabbisogno di lavoratori immigrati, in quanto l'insufficienza strutturale dell'offerta autoctona di lavoro non consente di coprire i posti che si liberano;

- La convinzione poi che l'immigrazione sia un'opportunità e una risorsa e non una minaccia, consente di capire quali debbano essere, per il futuro, le linee guida delle scelte politiche atte a governare adeguatamente il fenomeno;

- In conclusione, «il faut gouverner l'immigration, pour ne pas être gouvernés par elle».

Il Vicesegretario ha continuato la sua esposi-

- Terza «Fête du printemps» che si svolgerà nella prima quindicina di aprile ad Aymavilles, con visita della «Cave des Onze Communes» e breve conferenza su «L'Histoire de la vigne au Val d'Aoste»;

- Gita turistico-culturale nell'Europa Sud Orientale (visita di Lubiana, Budapest, Belgrado ecc.) verso fine maggio, primi di giugno;

- Gita, ai primi di settembre, nel Trentino - Alto Adige, per gli amanti della «melicoltura» con visita dei famosi frutteti della zona;

- Nuovo soggiorno marino a Pesaro, nella prima quindicina di settembre (su... pressante richiesta di quanti hanno partecipato al soggiorno del 2006!);

- Gita enogastronomia nell'ultima domenica di ottobre nel vicino Piemonte;

- Festa annuale del SAVT dell'otto dicembre.

Il Consiglio Direttivo ha dato ampia delega alla Segreteria per quanto attiene l'organizzazione pratica delle suscite manifestazioni, onde renderle più rispondenti a quelle che sono le esigenze e i desideri degli iscritti, amici e simpatizzanti del sindacato.

È stata, inoltre, avanzata ed approvata l'idea di fare una riunione del Direttivo a Vetan, dove il nostro amico Battista Montrosset e la sua famiglia hanno un famoso Ristorante, indicativamente, nel mese di giugno, con visita dei Castelli di Sarre o di Saint-Pierre (la cultura, sempre, deve avere la sua parte!).

Per concludere, si informano i nostri affezionati lettori che di ogni gita, festa, trasferta o altra iniziativa verrà data informazione, a tempo debito, sul nostro mensile «Le Réveil Social».